

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI GENOVA

esaminato

il Disegno di Legge Finanziaria per il 2007 presentato dal Governo;

sottolineato che

anche per quest'anno, le disposizioni che determinano il contributo delle Amministrazioni locali al raggiungimento degli obiettivi generali di finanza pubblica siano state assunte in maniera unilaterale dal Governo;

valutato che

per la parte riferita agli Enti Locali e, segnatamente, alle competenze delle Province, la proposta di Legge Finanziaria risulti largamente inadeguata e insostenibile, costituendo un ulteriore aggravio a carico dei bilanci, calcolato in 2.872 milioni di euro per i Comuni e in 670 milioni di euro per le Province;

cumulandosi agli effetti negativi delle Leggi Finanziarie dell'ultimo decennio, si rischia di provocare un ulteriore ridimensionamento dei servizi ai cittadini (trasporti, scuole, strade, servizi sociali, politiche per l'occupazione, politiche ambientali, ecc.), in particolare per quella parte che vive in situazioni di maggior disagio sociale, con un'ulteriore spinta alle esternalizzazioni e alla compressione delle condizioni qualitative e quantitative del lavoro;

oltre a quanto determinato dai tagli previsti alla spesa, le ulteriori norme di contenimento del debito non potranno che produrre una drastica riduzione degli investimenti con gravi conseguenze sullo sviluppo locale, sull'assetto del territorio e sulla crescita complessiva del paese;

nei fatti, non vengono messe in atto misure per consentire percorsi di stabilizzazione del lavoro precario largamente presente negli Enti locali né per realizzare una efficace contrattazione decentrata;

le norme di revisione del Testo Unico degli Enti Locali introdotte, in particolare per quanto riguarda lo status degli amministratori locali, rischiano di costituire un grave limite ai diritti di partecipazione democratica alla vita e all'azione amministrativa dei Comuni e delle Province, fino alla prevista abolizione dell'istituto dell'aspettativa non retribuita;

preso atto che

nell'incontro del 10 ottobre scorso tra il Governo e le associazioni di Comuni e Province siano stati compiuti alcuni passi in avanti, pur ancora insufficienti, di correzione dell'impostazione iniziale, sia in termini di parziale riduzione dei tagli previsti che sull'eliminazione del tetto del 2,6 % posto

all'indebitamento per gli investimenti, oltre ad una disponibilità di sostanziale stralcio delle modifiche alla parte ordinamentale degli Enti Locali;

valutato altresì che

nel corso dell'iter parlamentare realizzato fino ad oggi:

- siano stati addirittura in buona parte smentiti, attraverso gli emendamenti presentati dal Governo, anche i pur insufficienti impegni presi nel succitato incontro del 10 ottobre;
- che anche dopo le successive correzioni, introdotte in Commissione Bilancio alla Camera, restano marcati vincoli per il calcolo dei saldi di bilancio, soprattutto per le Province, non corrispondenti nemmeno a quanto già definito il 10 ottobre;
- permangono, pur mitigati negli effetti, parti dell'articolo 76 inerenti disposizioni in materia di governo degli Enti Locali;
- è stato inserito come collegato alla Legge Finanziaria il Disegno di Legge delega al Governo sulla completa liberalizzazione dei servizi pubblici locali;

esprime

forte preoccupazione per il mancato rispetto, da parte del Governo, degli impegni assunti nell'incontro del 10 ottobre, in particolare circa il promesso alleggerimento del peso della manovra sulle Province per 100 milioni di euro, e per comportamenti che contraddicono un necessario metodo di confronto e di coinvolgimento degli Enti Locali nelle decisioni che si assumono;

Il Consiglio Provinciale ritiene necessario che

- venga ulteriormente rivista la quantificazione degli oneri della manovra posta a carico delle Amministrazioni locali;
- il Governo e il Parlamento prendano in esame positivamente il complesso delle proposte avanzate dalle Associazioni rappresentative delle autonomie locali;
- vengano completamente stralciate le norme di revisione del Testo Unico degli Enti Locali, optando per un serio e approfondito esame e inserendo la trattazione di tali argomenti all'interno della discussione sul nuovo "Codice delle autonomie locali";
- venga stralciato il Disegno di Legge delega al Governo sui servizi pubblici locali come collegato alla Legge Finanziaria, ritenendo che una materia così essenziale per il benessere dei cittadini sul tema dei beni comuni richieda una approfondita discussione che coinvolga pienamente amministratori, comunità locali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- vada confermato lo stato di mobilitazione definito da ANCI e UPI, mantenendo un alto livello di attenzione, di iniziativa e di confronto sugli sviluppi dell'iter parlamentare;

impegna il Presidente e la Giunta

a rappresentare i contenuti del presente documento presso l'UPI e in tutte le sedi ritenute più opportune;

dispone

l'invio del presente documento:

- agli organi nazionali e regionali di UPI, ANCI e UNCEM;
- al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;
- ai Gruppi parlamentari e ai senatori e deputati eletti in Liguria.

PRESENTATORI:

Aurelio MACCIO' (P.R.C.)

Franco OLIVERI (D.S.)

Vito VATTUONE (Margherita)

Giuseppe PALMERI (per la Sinistra Europea)